



Varese ha ospitato i campionati mondiali di ciclismo.

## **Hai voluto la bicicletta? Ora pedala!**

Dopo i campionati mondiali di ciclismo 2008 cosa è rimasto delle tante aspettative?

Circondata da incantevoli laghi tra verdi colline e monti, conosciuta come la Città Giardino, Varese ha ospitato nel 2008 i Campionati Mondiali di Ciclismo su strada.

Come sempre avviene in questi eventi internazionali, sono stati coinvolti sia gli appassionati di questa disciplina, che molti di coloro che solitamente non se ne interessano.

Al campionato hanno partecipato attivamente anche il Canton Ticino e le province confinanti, mettendo a disposizione i propri corpi di polizia stradale per scortare gli atleti e garantire la sicurezza durante le gare.

La Provincia di Varese è stata scelta anche perché fornita di numerose e pittoresche piste ciclabili, inserite in un variegato territorio. Da decenni qui sono cresciuti campioni internazionali come Ganna, Binda, Chiappucci e Basso.

Tale evento era l'occasione ideale per fare conoscere al mondo intero le bellezze naturali ed il pregio dei tanti luoghi storico-culturali, aprendo nuove prospettive di sviluppo per il mercato del turismo in quest'area ancora poco conosciuta.

Per prepararsi ad ospitare i mondiali erano stati finanziati 71 milioni di euro, di cui 54 per le sole tangenziali, notevolmente superiore ai soli 9 milioni spesi l'anno successivo per l'edizione svoltasi nel Canton Ticino.

E' lungo l'elenco delle opere incompiute, tra le quali il parcheggio di viale Europa, il sottopasso tra Capolago e la pista ciclabile lago di Varese, infopoint e marciapiedi.

Sono stati costruiti inoltre due grandi alberghi a Capolago e presso l'ippodromo in zone vincolate, oggi cattedrali nel deserto e testimoni di un deficit della reale domanda alberghiera.

E' stato provato da studiosi di economia che la Provincia potrebbe proporsi sul mercato turistico internazionale come una vera alternativa eco-compatibile, in perfetta sintonia con una coscienza sempre più attenta al rispetto dell'ambiente e alle risorse.

Le numerose piste ciclopedonali già esistenti, avrebbero i mezzi per essere collegate fra loro in un'unica grande rete di viabilità alternativa a quella motorizzata, che contribuirebbe a far progredire la città nella ricerca della salute dei cittadini, ma specialmente nel creare un marchio unico con il quale l'intera Provincia potrebbe farsi riconoscere in Italia e nel mondo.

I mondiali sono stati un'occasione mancata perché nonostante che alla città sia stata data un'opportunità per rialzarsi, essa non ha pedalato nella direzione e al ritmo giusti. La Città Giardino ha ancora buone possibilità per ottenere una fama di lungo periodo. Si auspica, quindi, che essa riesca a sfruttare il prossimo grande evento dell'EXPO' 2015 per proporsi sul mercato del turismo internazionale, a vanto delle proprie bellezze e a beneficio dell'economia.

**Beatrice Rosa Di Leo**